AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

IL RITORNO DI ROCCO IN ABRUZZO, ”F…A OVUNQUE, MA SENZ’ANIMA”

17 Luglio 2011

PESCARA – Ad aspettarlo c’erano uomini e donne di tutte le età.

Lui, Rocco Siffredi, leggendario attore e produttore di film per adulti, è arrivato a Pescara da ‘sdoganato’ per la campagna di sensibilizzazione contro l’abbandono degli animali promossa dall’associazione Animalisti italiani di cui è il volto noto nell’ultimo, provocatorio spot lanciato da Walter Caporale, consigliere regionale dei Verdi e presidente dell’associazione che da anni lotta in difesa del mondo animale.

“Ho sedotto e abbandonato, ma non il mio cane” è lo slogan recitato da Siffredi, abituato da tre decenni a provocare i benpensanti grazie all’uso del suo mezzo ‘extra’.

Insieme a sua moglie, ex attrice porno e Miss Ungheria Rosza Tassi, (Rosa Caracciolo per gli esperti), il buon Rocco ha rimesso piede in Abruzzo, terra che ama ma con cui ha un rapporto complicato.

“Torno troppo poco – spiega Siffredi – ma tutte le volte posso respirare la mia aria e ritrovare gli amici d’infanzia. È come fare un bilancio, quando guardo negli occhi i miei vecchi amici una volta ribelli, mi accorgo che oggi li hanno spenti, magari non sono felici. Guardando loro, mi rendo conto di quante ne ho fatte nella vita”.

Il ritorno in Abruzzo è l’occasione per un’intervista a 360° su come ha ritrovato la sua terra, come è peggiorato il mondo del porno, cosa si prova a portare per la prima volta i figli sul set e qual è il segreto che lo ‘invoglia’ ancora a recitare sui set di cinema per adulti.

Com’è oggi il rapporto con la sua Ortona?

Dopo trent’anni mi sembra che sia sempre un po’ stretta per qualcuno che ha voglia di esprimersi. Qualche cambiamento in Italia, nonostante tutto, c’è stato, anche se non è facile per le varie influenze che sono lì a bloccare tutto. Nella mia città, invece, è ancora difficile emergere.

Siffredi, 47 anni suonati e un curriculum da donnaiolo spaventoso. Ha fatto cinema hard, cinema commerciale, ha i suoi ‘studios’, una casa di produzione di film hard tutta sua e una fattoria piena di animali che suo figlio Leonardo le ha obbligato a comprare. Non le manca comunque qualcosa?

Vorrei passare più tempo con i miei figli. È la cosa più importante di tutte. Puoi regalargli il mondo, non gliene frega niente. Bisogna passare il tempo insieme, è l’unico collegamento che hai con loro. Così, ho portato per la prima volta mia moglie e mio figlio sul set di un film, quello che sta girando con Massimo Boldi.

Com’è stato?

Surreale, non era mai successo che mio figlio mi guardasse da dietro la telecamera. Ha visto suo papà al lavoro, cosa che con altre pellicole non può succedere. Ora sa che il padre fa cinema e fa anche un tipo di cinema che la gente guarda. Del resto, i figli sanno del mio lavoro con l’hard da quando sono nati.

Passano gli anni, ma è sempre complicato parlare di sesso tra figli e genitori, o no?

La pornografia in generale ha influito un po’ a facilitare le cose. Mio padre, per esempio, ha parlato con me di un argomento sempre tabù solo adesso, che ha 78 anni. Oggi la cultura è sicuramente migliorata. Ma..

Ma?

C’è una sovraesposizione di f…a. La trovi ovunque. L’asticella, l’indice di perversione, si sono alzati troppo, sono andati troppo in là. Non ci si stupisce più di nulla, insomma. Si è passati dai tempi in cui un bacio con la lingua dato per la strada era considerato blasfemo alla trasgressione eccessiva. Forse, sarebbe il caso di ricordarsi quando c’era una certa fame.

Si spieghi meglio.

Ho 47 anni e appartengo alla vecchia generazione. Non avendo più vent'anni, ho bisogno delle mie 'bombole d'ossigeno'. Per avere un'erezione completa di fronte alla telecamera, ad esempio, mi affido alle tecniche e alle cose che ho sempre amato del sesso, come leccare una donna da dietro. Il recupero tra una scena è l'altra è più lungo, per via dell'età, ma per quel che mi riguarda non ho alcun bisogno degli accessori di cui c'è bisogno oggi.

Ce n'è un uso così massiccio?

Il viagra, nel porno, è ormai come un'aspirina. Vedere ragazzi di 20, 25 anni che si affidano a certi 'trucchi' è deprimente. Non c'è passione, non c'è amore per il sesso e per questo lavoro. Quella 'roba' te lo fa diventare dritto come una bottiglia, per tre ore ce l'hai su, ma è tutto meccanico, è plastica, la scena viene fredda. Gli attori moderni mi chiedono "Rocco, when do we have to shoot?". Io gli rispondo che dipende dal tempo, dalle riprese che devo fare e loro si incazzano. Non c'è voglia di fare la gavetta, su. Negli Stati Uniti tutte le nuove generazioni usano questa roba qua, allora vuol dire che la patata non tira più.

E le sessantenni, oggi, le chiedono gli autografi. In Italia, poi… Che effetto le fa?

Mi piacciono le persone che hanno passione. Non ho mai 'delimitato' la zona, è tutto fatto di passione e attrazione. L'importante è raggiungere l'orgasmo, l'obiettivo. Che importanza ha dare o ricevere qualcosa? L'età, il sesso, se piaccia darlo o prenderlo, non importa, altrimenti si rischia di continuare a far crescere i frustrati, i finti, che poi a casa, nel giardinetto privato che non vede nessuno, ne combinano di tutti i colori.

I suoi figli le hanno già detto che lavoro vogliono fare da grande? E se fosse il suo?

La mamma ha equipaggiato bene entrambi, hanno tutto quello che serve per fare il mio mestiere! Ma non è questo il punto. Se l'hard sarà una passione, troveranno in me un buon consigliere; se, al contrario, si trattasse soltanto di spirito di emulazione, farei di tutto per fargli cambiare idea. Non c'è niente di peggio che fare sesso per lavoro, ci si rovina solo la vita e si rischia di perdere la libido. Il sesso è il piacere della vita. Sai cos'è che mi tiene in piedi dopo trent'anni di lavoro?

Cosa?

La mia libido: riesco ancora a tirarla fuori davanti alla macchina da presa. Se io andassi lì meccanicamente, a quest'ora sarei già ricoverato. Tanta gente mi dice "Rocco, c'è crisi, si può lavorare con te?". È veramente assurdo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli